



Museo d'Arte della città di Ravenna

Via di Roma, 13
48100 Ravenna, Italia

Segreteria

tel. 39 0544 482035
fax 39 0544 482450
info@museocitta.ra.it

Ufficio stampa

tel. 39 0544 482775
fax 39 0544 212092
ufficio.stampa@museocitta.ra.it



Ravenna, novembre 2008
Comunicato stampa 1

Mostra:	L'artista viaggiatore
Curatori:	Da Gauguin a Klee, da Matisse a Ontani
Sede:	Claudio Spadoni, Tulliola Sparagni
Enti organizzatori:	Museo d'Arte della città di Ravenna Comune di Ravenna - Assessorato alla Cultura, Museo d'Arte della città
Periodo:	22 febbraio - 21 giugno 2009
Sponsor ufficiale:	Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Con il sostegno di:	Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Ravenna, EniPower, Coop Adriatica, CMC Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna e Autorità Portuale di Ravenna
Orari:	<i>fino al 31 marzo:</i> martedì - venerdì 9-18, sabato e domenica 9-19 <i>dall'1 aprile:</i> martedì - giovedì 9-18; venerdì 9-21; sabato e domenica 9-19 lunedì chiuso
Ingresso:	intero 8 euro, ridotto 6 euro, studenti accademia e università, insegnanti 4 euro

Il progetto di mostra dedicato a **L'artista viaggiatore**, curato da Claudio Spadoni e Tulliola Sparagni e promosso dal Comune di Ravenna, dall'Assessorato alla Cultura e dal Museo d'Arte della città, con il generoso sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna**, in programma nelle sale del Mar **dal 22 febbraio al 21 giugno 2009**, intende

presentare i percorsi di alcuni dei più significativi artisti che, affascinati dal mito dell'esotico, hanno viaggiato e vissuto fuori dall'Europa.

C'è chi s'entusiasma per le sere tunisine di "una bellezza indescrivibile" (P. Klee), e chi ricordando il mare polinesiano sospira per i "grigi verde giada" delle lagune, per le "eleganti palme" e le "bande di pesci blu, gialli, zebraati di nero" (H. Matisse), trasformando poi lo *snorkeling* in una fonte d'immagini, e c'è anche chi deprecando il colonialismo, rievoca gli sguardi ostili come di "pantere o leopardi" (E. Nolde) degli indigeni che il bianco l'avrebbero tranquillamente ucciso se avessero potuto e magari mangiato, visto che la zona era nota per il cannibalismo. Nostalgia, desiderio, paura, felicità; quanti sentimenti hanno ispirato ed ancora ispirano quei paesi lontani che tanta letteratura, da Salgari a Chatwin ci hanno avvicinato. Anche gli artisti hanno portato a noi i ricordi, le esperienze e le emozioni dei loro viaggi. Come l'esploratore, da quelli letterari come Ulisse a quelli reali come Marco Polo, James Cook, Jacques Cousteau, anche l'artista partecipa alla mitologia del grande viaggiatore. La mostra vuole così evocare le atmosfere di quattro continenti, Africa, Asia, America Latina e Oceania, attraverso gli occhi degli artisti europei, interessati ora agli splendidi panorami, dai deserti alle barriere coralline, ora alle popolazioni locali e ai loro costumi, ora alla magia dell'architettura orientale.

Il "viaggio" espositivo passa quindi attraverso due movimenti artistici fondamentali per l'arte europea tra Ottocento e Novecento: l'orientalismo e il primitivismo. Inaugurato in Francia, introdotto successivamente in Italia nella seconda metà dell'ottocento, l'orientalismo si afferma al punto da stimolare un'intensa produzione artistica e letteraria, popolata da harem sensuali e serragli d'animali feroci. È però sul finire del XIX secolo, con Gauguin e gli artisti da lui influenzati che il mito dell'esotico si diffonde definitivamente e lo sguardo dell'uomo europeo diventa fatto creativo ed estetico: la vita e l'arte di popoli lontani, i panorami inconsueti, i corpi e i colori di terre distanti dalla geografia culturale dell'Occidente innestano una svolta decisiva nell'arte europea.

Introdotta da modelli storici di galeoni, antiche carte geografiche e mappamondi, il percorso inizia dal realismo ottocentesco di Caffi, Ussi, Pasini e Guastalla, le cui opere raccontano e documentano i loro viaggi al seguito di spedizioni diplomatiche nel Medio Oriente e nel Mediterraneo.

Si passa poi attraverso il post-impressionismo di alcuni dei maggiori artisti europei, tra cui Gauguin e le sue suggestioni polinesiane, per giungere all'espressionismo dei tedeschi Nolde e Pechstein e del francese Matisse, in Oceania nel primo decennio del '900. Parallelamente, il Nord Africa suscita l'interesse di artisti come Klee, Macke, Moilliet, a Tunisi nel 1914 e poi ad Hammamet alla ricerca delle potenzialità della luce e del colore; così Kokoschka, in Egitto negli anni '20, e Dubuffet, con i suoi deserti algerini degli anni '50. Protagonisti dell'Informale come Tobey e Mathieu, con le loro derivazioni dal calligrafismo giapponese, ci conducono al continente asiatico, meta condivisa, pur nella diversità dei paesi prescelti e delle esperienze esistenziali ed estetiche, anche da artisti viaggiatori contemporanei come Mondino, Boetti e Ontani.

L'esposizione è arricchita da reportage fotografici storici e da sculture, maschere, oggetti rituali ed etnografici dei luoghi evocati, provenienti dal Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico "Luigi Pigorini" di Roma.

La scelta di un tema come quello del viaggio sottolinea la millenaria vocazione di Ravenna: una città dove, ancora oggi, “un’antica vita si scrazia in una dolce ansietà d’Oriente”, come scriveva Eugenio Montale in “Dora Markus”.

Per questa mostra il Mar si è avvalso di un autorevolissimo comitato scientifico, composto da Marco Antonio Bazzocchi, *Docente di Letteratura presso l’Università di Bologna*; Pietro Bellasi, *Docente di Sociologia dell’Arte presso l’Università di Bologna*; Anita Beloubeck-Hammer, *curatrice del Kupferstichkabinett, Staatliche Museem Berlin*; Gualtiero Harrison, *Docente di Antropologia culturale, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli*; Norbert Nobis, *curatore dello Sprengel Museum Hannover*; Claudio Spadoni, *direttore del MAR di Ravenna*; Tulliola Sparagni, *storica dell’arte*; Jörg Zütter, *storico dell’arte*; oltre alla collaborazione della Soprintendenza al Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico “Luigi Pigorini” di Roma.

In considerazione della complessità della mostra si è ritenuto di chiedere che la mostra sia posta sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano e gode dei patrocini del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Ravenna e del Touring Club Italiano.

Il **catalogo**, edito da Silvana Editoriale (prezzo in mostra 29 euro), sarà corredato da saggi di Gualtiero Harrison, Tulliola Sparagni, Claudio Spadoni, Marco Antonio Bazzocchi, Norbert Nobis, Anita Beloubeck-Hammer, Jorg Zutter.

MAR - Ufficio relazioni esterne e promozione

Nada Mamish - Francesca Boschetti

tel. +39.0544.482017 / 482775

fax +39.0544.212092

ufficio.stampa@museocitta.ra.it

www.museocitta.ra.it

Ufficio stampa:

Studio Esseci di Sergio Campagnolo

tel. +39.049.663499

fax +39.049.655098

info@studioesseci.net

www.studioesseci.net